

**Audizione del portavoce dell'Alleanza Italiana per lo
Sviluppo Sostenibile (ASviS) davanti alla VIII
Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della
Camera dei deputati**

Prof. Enrico Giovannini

Roma, 24 novembre 2020

L'effetto della crisi sull'Agenda 2030 e le proposte dell'ASviS



Lo shock da COVID-19 impatta negativamente e gravemente:

- sul **capitale economico** (riduzione della capacità produttiva, accelerata dalla caduta degli investimenti, e quindi dell'accumulazione di capitale; caduta della ricchezza attuale e prospettica; ecc.);
- sul **capitale umano** (la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le conoscenze incorporate negli individui; il lockdown ha un impatto negativo sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori; ecc.);
- sul **capitale sociale** (riduzione delle interazioni; difficoltà operative per il Terzo Settore; ecc.).

«Nella fase attuale l'obiettivo delle politiche pubbliche è quello di minimizzare gli effetti negativi dello shock e stimolare al massimo la “resilienza trasformativa” del sistema socioeconomico. Per questo le politiche devono cercare di “ricostruire” – ed eventualmente accrescere – tutte le forme di capitale impattate negativamente dallo shock».



Le proposte dell'ASviS



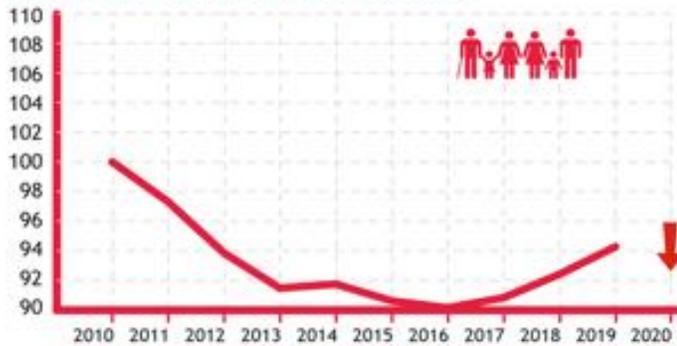
- **Crisi climatica e energia**
- **Povertà e disuguaglianze**
- **Economia circolare, innovazione e lavoro**
- **Capitale umano, salute ed educazione**
- **Capitale naturale e qualità dell'ambiente**
- **Città, infrastrutture e capitale sociale**
- **Cooperazione internazionale**



L'Italia e i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030

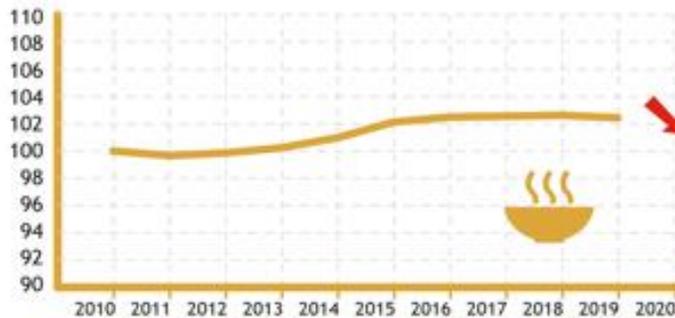
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



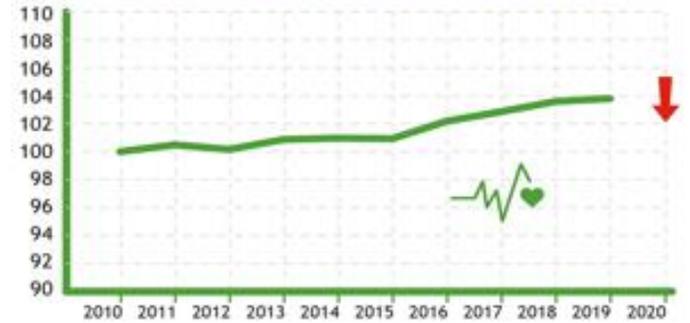
GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



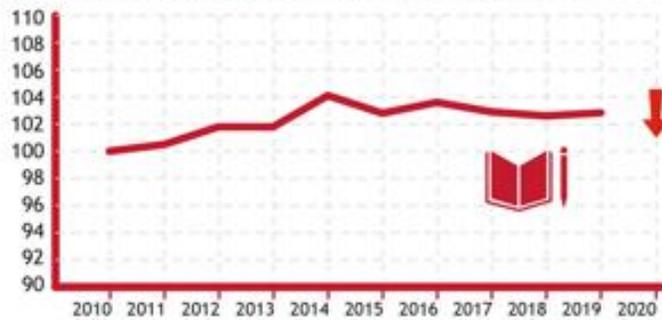
GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



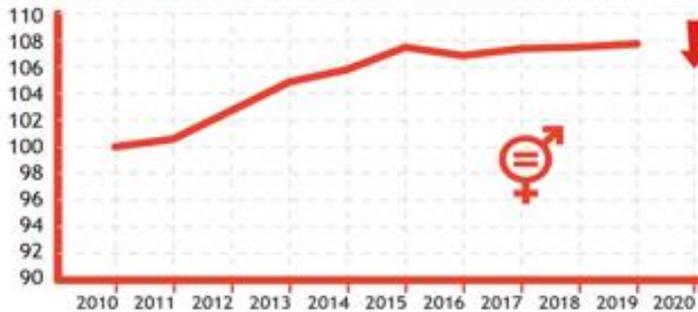
GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



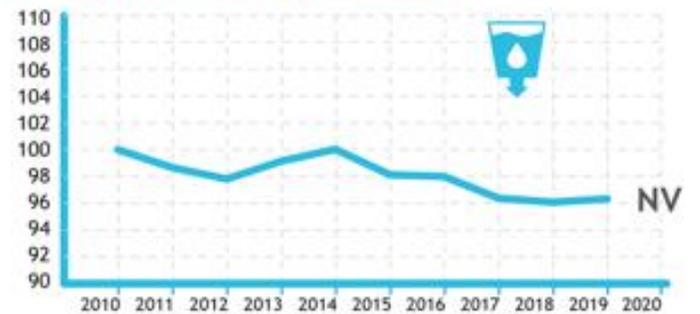
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



L'Italia e i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030

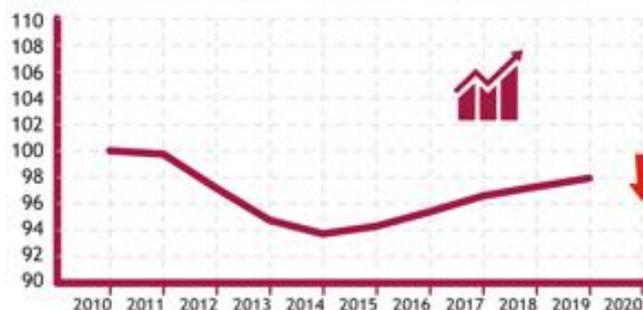
GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



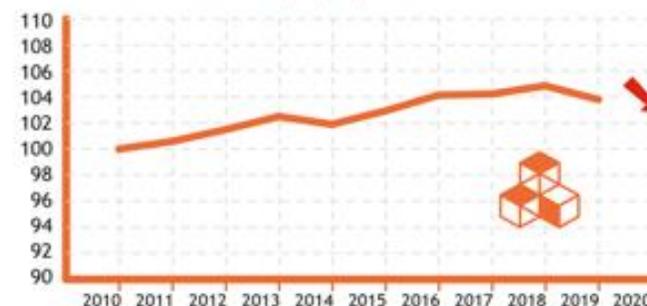
GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



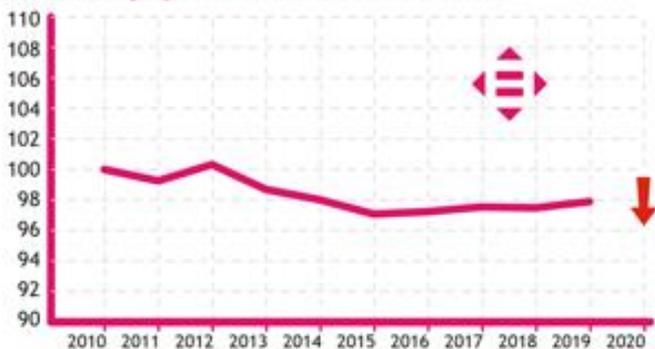
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



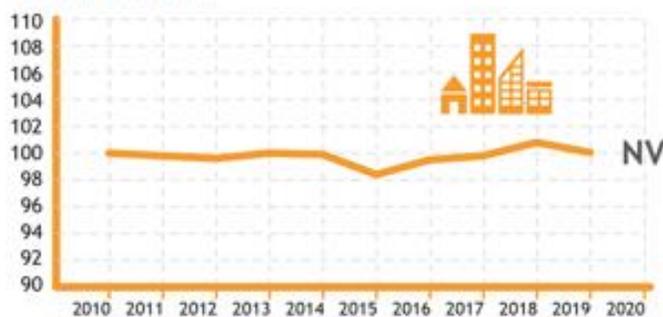
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



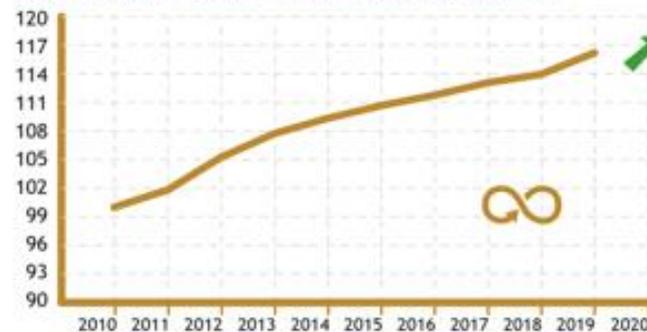
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



GOAL 12

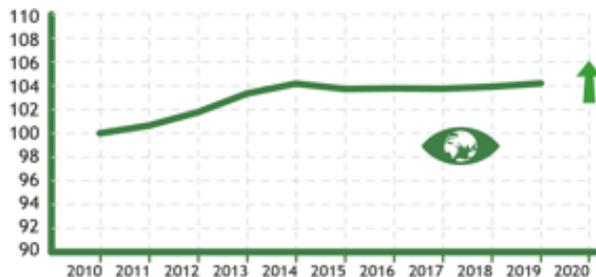
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



L'Italia e i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030

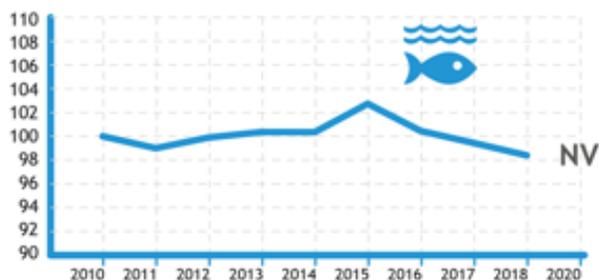
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



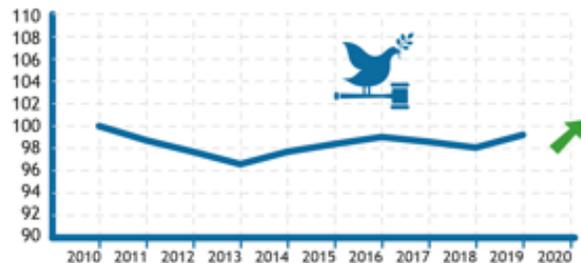
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



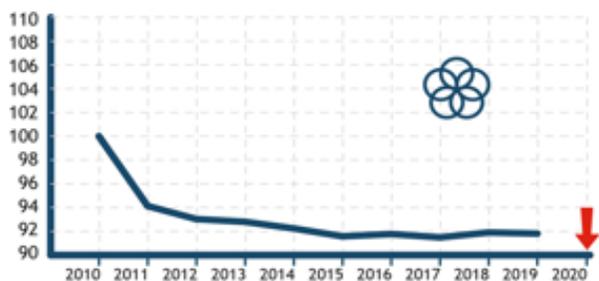
GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



GOAL 17

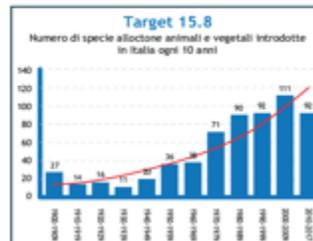
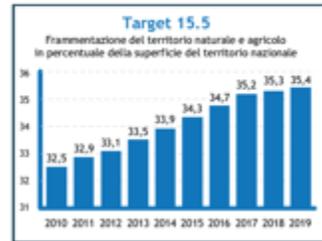
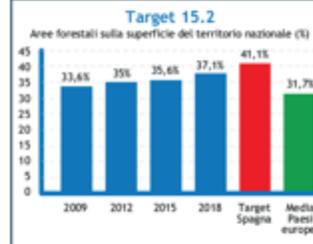
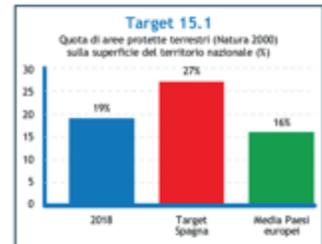
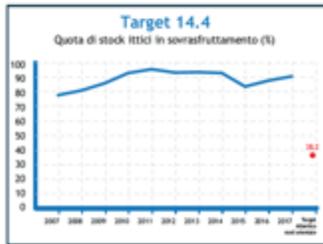
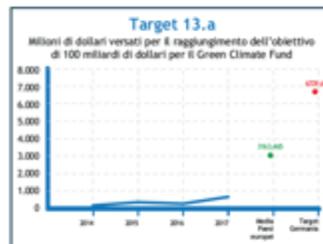
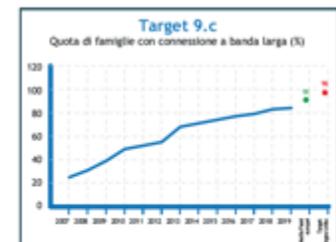
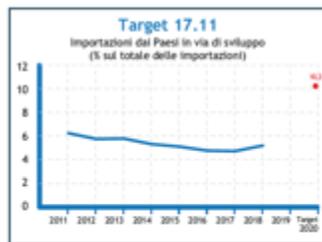
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



Tra il 2018 e il 2019 l'Italia è migliorata per quattro Obiettivi, è rimasta stabile per dieci ed è peggiorata per due. I dati provvisori disponibili per il 2020 mostrano un arretramento per nove Obiettivi, un miglioramento per tre, mentre per i cinque rimanenti non è ancora possibile valutare l'effetto della crisi.



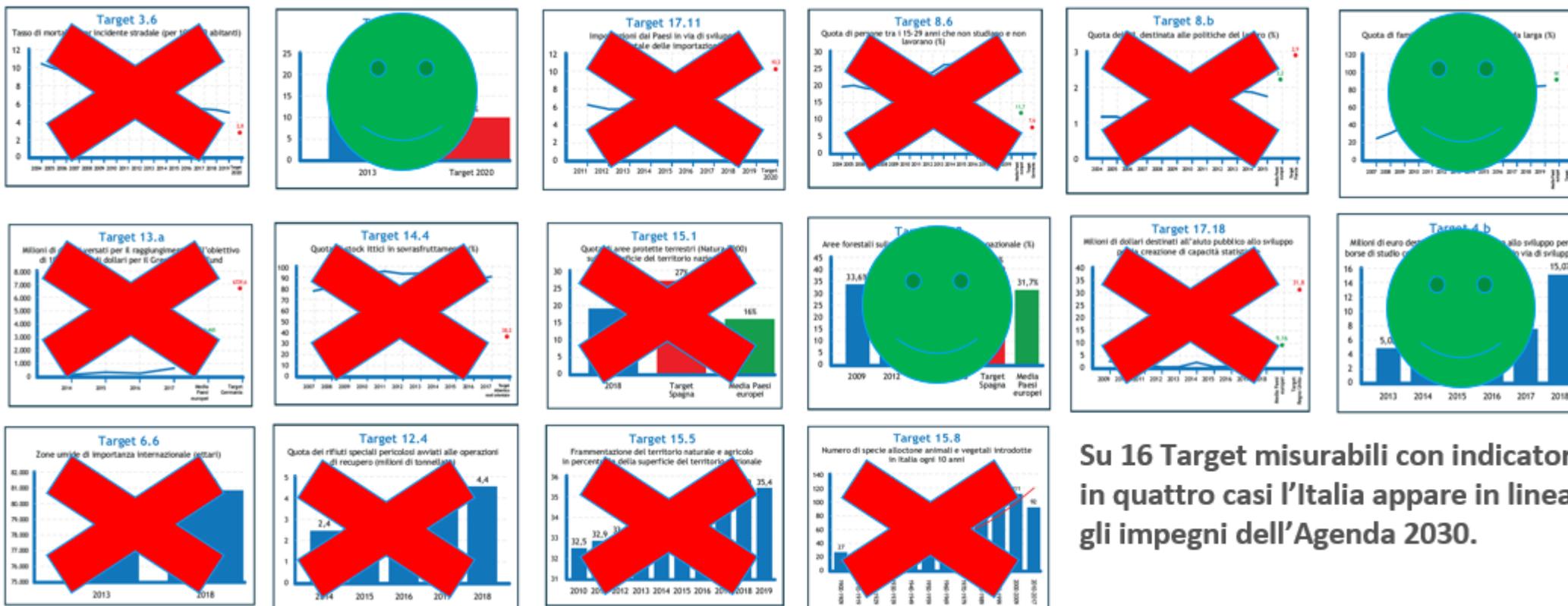
L'Italia e i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030



Su 16 Target misurabili con indicatori solo in quattro casi l'Italia appare in linea con gli impegni dell'Agenda 2030.

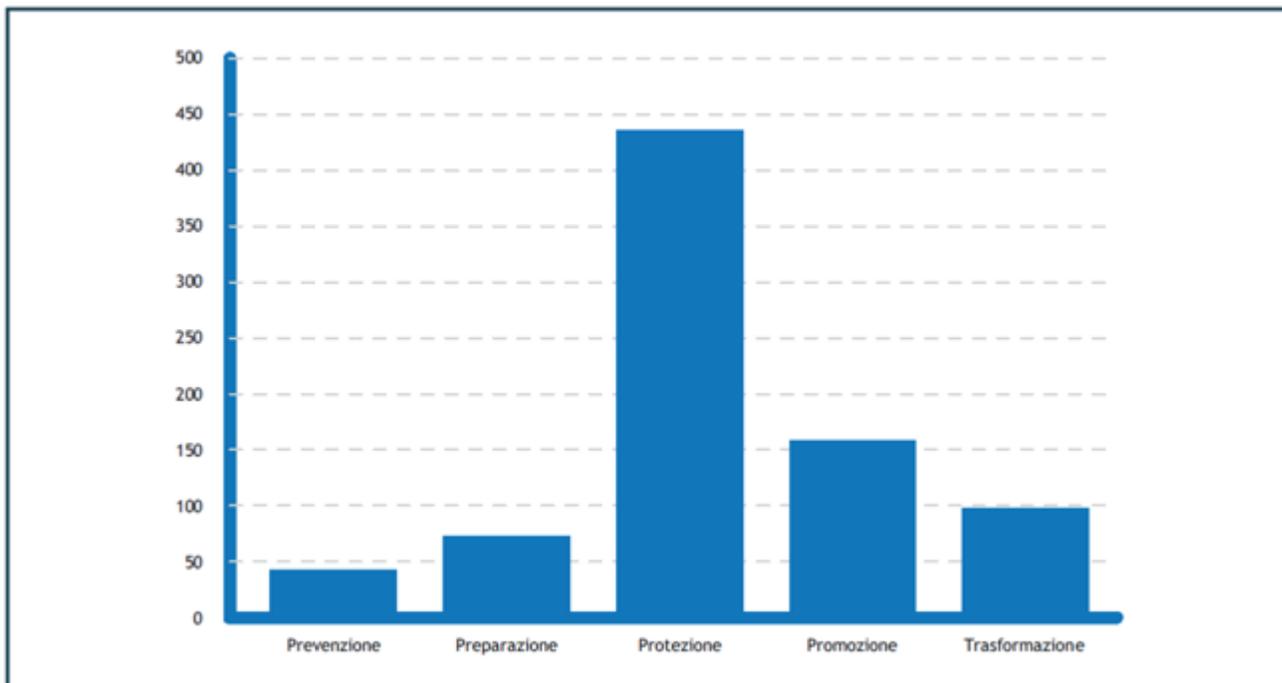


L'Italia e i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030



Su 16 Target misurabili con indicatori solo in quattro casi l'Italia appare in linea con gli impegni dell'Agenda 2030.

Un'analisi degli interventi in risposta alla crisi



Nei cinque Decreti-legge analizzati, 43 articoli (5%) sono dedicati alla prevenzione, 73 (9%) alla preparazione, 436 (54%) alla protezione, 158 (19%) alla promozione, 98 (12%) alla trasformazione.

Provvedimento	Tipo di politica					TOTALE
	Prevenzione	Preparazione	Protezione	Promozione	Trasformazione	
"Cura Italia"	0 (0%)	0 (0%)	119 (94%)	8 (6%)	0 (0%)	127
"Liquidità"	0 (0%)	0 (0%)	30 (73%)	8 (20%)	3 (7%)	41
"Rilancio"	21 (5%)	49 (13%)	214 (56%)	81 (21%)	20 (5%)	385
"Semplificazioni"	2 (2%)	11 (13%)	15 (17%)	15 (17%)	44 (51%)	87
"Agosto"	20 (12%)	13 (8%)	58 (35%)	46 (27%)	31 (18%)	168
TOTALE	43 (5%)	73 (9%)	436 (54%)	158 (19%)	98 (12%)	808



La proposta di Legge di Bilancio per il 2021

- Prevedere l'obbligo di inserire nelle relazioni illustrative delle proposte legislative una valutazione dell'impatto atteso sugli SDGs
- Adeguare la normativa che prevede la relazione sugli indicatori BES nell'ambito del ciclo di bilancio, per allinearla agli SDGs utilizzati nel Semestre europeo
- Progressiva riduzione e trasformazione dei Sussidi dannosi per l'ambiente
- Estendere alle imprese di grandi e medie dimensioni l'obbligo di rendicontazione non finanziaria - D.lgs. n. 254/2016
- Riorientamento degli investimenti pubblici e privati
- Semplificazione delle procedure per le infrastrutture strategiche, definite come quelle che consentono di realizzare il Green Deal
- Condizionare incentivi e aiuti nella direzione della:
 - trasformazione del sistema produttivo verso l'economia circolare
 - la riduzione dell'evasione fiscale

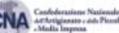


La trasformazione dei SAD



PER UNA GIUSTA TRANSIZIONE

Noi Associazioni firmatarie del "Patto di Milano":

-  Alleanza delle Cooperative Italiane
-  CONFAGRICOLTURA
-  Confartigianato
-  AGRICOLTORI ITALIANI
-  CNA
-  CONCOMMERCIO
-  CONFINDUSTRIA
-  Banche Assicurazioni Finanza
-  FederTerziario
-  UNIONCAMERE

> siamo consapevoli del fatto che la crisi climatica espone a formidabili rischi un mondo sempre più frequentemente colpito da crisi sociali, economiche, politiche e sanitarie e che ciò impone a tutti, e in special modo a chi, come noi, vive nella parte più industrializzata del mondo, un profondo cambiamento del modo di produrre, di consumare e di distribuire;

> siamo altresì conscie che parte fondamentale del cambiamento è costituita dalla transizione da fonti di energia fossili a fonti di energia pulita e rinnovabile, oltre che dall'assorbimento di CO₂, come definito dalla COP21 e, successivamente, dall'Unione Europea, che ha pianificato di conseguire emissioni nette pari a zero entro il 2050;

> siamo nel contempo convinte che, per quanto doverosa ed ineludibile, la transizione ecologica potrà essere concretamente attuata e potrà produrre gli effetti desiderati solo se si terrà conto degli effetti che verranno a prodursi sulle fasce di popolazione più vulnerabili e svantaggiate. Essa sarà accettata solo se sarà equa e percepita come tale, cioè se saprà generare trasformazione e protezione allo stesso tempo;

> prendiamo atto che, a tal fine, l'Unione Europea ha previsto un pacchetto di provvedimenti per la "Giusta Transizione", nell'ambito del quale assume particolare rilevanza la costituzione di un fondo - il *Just Transition Fund* -, con una dotazione proposta di 40 miliardi di euro destinato ad attenuare e compensare gli effetti della transizione per i settori economici (miniere, centrali elettriche a carbone, ecc.) e le regioni europee che saranno maggiormente coinvolte dal processo di riconversione ecologica dei processi produttivi a motivo della particolare dipendenza delle loro economie dal carbone;

> condividiamo l'ulteriore importante impegno a finanziare progetti di Ricerca e Innovazione (R&I) attraverso il programma Horizon Europe; e il chiaro richiamo dell'Unione

Simulazione preliminare degli effetti di riduzione dei 19,7 miliardi di Sussidi ambientalmente dannosi (SAD). Quattro ipotesi:

- rimozione dei sussidi alle famiglie e dell'IVA agevolata per le imprese;
- rimozione dei sussidi alle imprese (esclusa l'IVA agevolata);
- trasformazione dei sussidi in una riduzione dei contributi sociali a carico delle imprese;
- trasformazione dei sussidi in investimenti pubblici e privati (efficientamento energetico).



La trasformazione dei SAD

Effetti sul PIL e sui prezzi al consumo scostamenti % rispetto alla base, valori medi annui		
1. Rimozione dei sussidi alle famiglie e dell'IVA agevolata alle imprese		
	T	T+1
PIL	-0.1	-0.1
PC	0.4	0.4
2. Rimozione dei sussidi alle imprese (tranne l'IVA agevolata)		
PIL	-0.1	-0.2
PC	0.4	0.5
3. I risparmi sono utilizzati per ridurre i contributi sociali a carico dei datori di lavoro		
PIL	0.0	0.0
4. I risparmi sono utilizzati per aumentare gli investimenti		
PIL	0.9	0.8

Nel terzo scenario, l'aumento dell'occupazione sarebbe pari allo 0,1% nel tempo T e dello 0,3% (72.000 unità di lavoro) nel tempo T+1.

Inoltre, attraverso l'impiego delle tavole input-output e ipotizzando che nel breve periodo non ci sia sostituibilità tra un fattore inquinante e uno non inquinante, nel terzo scenario la riduzione delle emissioni di gas serra sarebbe dell'ordine dell'1-1,5%.



La proposta di Legge di Bilancio per il 2021: preparare il Paese al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

- Creare, alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, un centro per il *foresight* e la programmazione strategica, analogo a quello esistente in altri Paesi – ART. 94
- Predisporre un'Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile, con un forte ruolo di coordinamento da parte del CIPU opportunamente riformato
- Affidare all'UPB il compito di effettuare valutazioni quantitative sull'impatto sugli SDGs dei principali documenti di programmazione e di bilancio, in linea con l'orientamento del Semestre europeo



La proposta di Legge di Bilancio per il 2021: preparare il Paese al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ART. 94

(Fondazione per gli studi sul futuro e la programmazione strategica)

1. È istituita la fondazione denominata Fondazione per gli studi sul futuro e la programmazione strategica (FSFPS) con lo scopo di identificare rischi e opportunità future per l'Italia e i suoi territori, ivi incluse le città, e sostenere il disegno e la valutazione delle politiche pubbliche, anche territoriali e urbane, in un'ottica di sviluppo sostenibile sul medio-lungo termine. A tal fine, la fondazione instaura rapporti con organismi omologhi in Italia e assicura l'apporto di ricercatori italiani e stranieri operanti presso istituti italiani ed esteri di eccellenza

